

Lettera di un appassionato deluso.

Amarezza,... e' questo il sentimento che provo dopo 23 anni di lavoro fatto con passione, tutto annullato da una fredda lettera, "non abbiamo più bisogno di Lei, auguri e grazie "

Ho investito il mio tempo , il mio danaro, ho sacrificato i rapporti famigliari e i rapporti di amicizia per un'idea. Far crescere in Italia il trial ad alto livello partendo dai più piccoli.

Ho vinto le umiliazioni fingendo che nulla fosse, ho cercato in tutti i modi di far capire che il trial diventa grande se si parte dal basso, se si fa promozione tra i più giovani. Mi sono rimboccato le maniche quando arrivavo alla gara e mi ritrovavo con le zone da tracciare, "questi sono i paletti e le frecce tracciati le zone" mi son sentito dire più e più volte.

Ho fatto di tutto per sostenere il trial, per non farlo morire sul nascere, naturalmente commettendo degli errori, ma sempre in buona fede, con la convinzione però che solo chi non fa , non sbaglia mai !.

Dopo anni di duro impegno ho ottenuto la carica di coordinatore Nazionale per gli Juniores, ma adesso vengo a sapere con un freddo messaggio che non servo più! Gli Juniores non hanno bisogno di me! Una decisione presa "dall'alto mi dicono", che assolutamente non condivido.

La mia amarezza diventa ancora più grande quando vengo a sapere che non sarà più in palio un titolo di campione italiano juniores, ma soltanto un trofeo. Lo so che cambia poco e che le zone saranno le stesse, ma che soddisfazione per i genitori che investono il loro tempo e tanti soldi per i loro ragazzi ed ottenere in cambio un trofeo che non vale nulla?. Questo è un altro modo per rendere meno importante la categoria dei giovani, quando invece dovrebbe essere un vanto, guardando al futuro. Si è perfino rischiato di non portare del tutto i giovani al campionato italiano e solo per merito delle lamentele mie e dei genitori ha fatto sì che fossero riammessi, ma naturalmente con meno importanza.

Dopo anni di lavoro questa decisione fa male, molto male, ma esige anche una mia analisi per vedere se e dove ho sbagliato. Poi leggo oggi le classifiche delle varie gare importanti e vedo ai primi posti i nomi dei protagonisti che provengono proprio da quegli Juniores di qualche anno fa, parte di quella schiera di ragazzini che con me hanno iniziato e sono cresciuti. Quindi, Forse, non ho sbagliato poi così tanto, Grattarola, Cotone, Saleri , Poli i fratelli Fioletti, Giarba, Cabrini, Corvi, Petrella, sono solo alcuni dei tanti nomi che oggi primeggiano nelle classifiche della TR1 e TR2. Sono tutti piloti che hanno iniziato dal campionato regionale anni or sono, Quando ancora si parlava di Minitrial e io ho voluto assegnargli il nome più appagante "juniores". Alcuni hanno anche pensato di abbandonare strada facendo, perché sapete tutti bene che giunti all'adolescenza non è facile tenere a bada i ragazzi, ma con decisione e con l'aiuto dei genitori sono riuscito a farne restare alcuni che ormai si davano per persi ed ora sono lì a lottare per il titolo.

Va bene, ora che comincio a raccogliere i frutti mi dicono che non servo più, e pensare qualcuno mi aveva detto che sarebbe finita così. Opererò in un ambito più ristretto, certo, ma nel mio cuore ci sono e resteranno sempre i più piccoli, convinto che è solo dalla loro promozione che usciranno i futuri Campioni, come, "inutile negarlo", sta avvenendo!

Certo che in questo momento sono demoralizzato e mi viene voglia di mollare del tutto.

Concludo ringraziando chi mi ha aiutato e supportato in questa mia battaglia quasi personale durata 23 anni. I genitori, i giornalisti, i club che mi hanno supportato, ma un elenco sarebbe molto lungo e rischierei di dimenticare qualcuno. Cito solo una persona in nome di tutti, mia moglie Marina! E dico ancora grazie a chi ha creduto in me.

Angelo Panteghini